

La Fiom si confronta sugli eventi di agosto a Brescia

Occorre una mediazione sul significato di "integrazione"

Il 6 settembre 2006 il Coordinamento Immigrati e la Direzione della Fiom hanno discusso di "sicurezza e immigrazione" tema al centro del dibattito provinciale e nazionale nel mese d'agosto.

Come sempre accade i fatti di cronaca hanno messo in ombra le iniziative e i percorsi fatti, anche l'assemblea con la presenza del Ministro Ferrero di luglio. La Fiom non è disponibile ad affrontare il tema dell'immigrazione come un problema di ordine pubblico; da qui nasce l'esigenza di un confronto diretto con i compagni immigrati per conoscere la loro opinione su quanto è accaduto e accade nella nostra città.

In pochi giorni Brescia, da laboratorio di dialogo ed esempio di convivenza tra etnie diverse, come dichiarato in luglio dal prefetto alla stampa e com'è emerso dall'assemblea con il Ministro, è diventata una città con "l'emergenza sicurezza". Alcune forze politiche hanno strumentalizzato e distorto i fatti di cronaca per scatenare un'ondata razzista e xenofoba in città e provincia; altre forze politiche non hanno svolto un'analisi di questi fatti, riconducendoli all'interno delle problematiche che riguardano l'insieme della popolazione, ma hanno preferito chiedere "il rispetto delle regole" come se quest'imperativo, se applicato, non rappresentasse in primo luogo una tutela per gli immigrati.

Per l'ennesima volta, è riemerso lo stereotipo che vede l'immigrato come un problema di ordine pubblico, che fa notizia solo ed esclusivamente quando è coinvolto, o lo si coinvolge, in un caso di cronaca nera; una campagna allarmistica che non rende giustizia alla città, ma alimenta la paura e ostacola il dialogo. In questo clima di pregiudizi si dimentica che la maggioranza dei cittadini migranti è formata da gente che lavora, paga le tasse e rispetta le regole; Brescia è la città con la più alta percentuale di immigrati residenti, la cui stragrande maggioranza è occupata, seconda a Milano per numero di lavoratori stranieri occupati regolarmente.

I fatti di cronaca di agosto hanno colpito tutti ma non si combattono certo con il presidio e il controllo del territorio, né con

A BRESCIA PER RAGIONARE SUL FUTURO

CONFERENZA NAZIONALE DEI MIGRANTI FIOM

Si terrà a Brescia la "Conferenza Nazionale Migranti" Della Fiom, il 14 Novembre 2006, a partire dalle ore 9,30 presso la Camera di Commercio di Brescia, Via Einaudi, 23 Brescia. In questa assemblea dovranno scaturire decisioni su alcuni temi prioritari per lo sviluppo e la pratica di una politica contrattuale della Fiom con e verso le lavoratrici ed lavoratori migranti, con la partecipazione dei massimi dirigenti della Fiom Nazionale e della Cgil e i rispettivi responsabili immigrati, con la conclusione di Gianni Rinaldini (Segretario generale Fiom)

la presenza massiccia delle forze dell'ordine o con l'apertura di un Centri di Permanenza Temporanei; si sono svolti tra le mura di casa, tra persone cosiddette "integrate", con regolare permesso di soggiorno, o da cittadini italiani legati a organizzazioni criminali, delitti che si uniformano tra loro se si segue la cronaca in Italia.

Mentre si deve parlare di scontro fra culture diverse per Hina come è già accaduto in Italia fino a pochi decenni fa; la sua morte deve diventare oggetto di riflessione su cosa significa per tutti noi la parola integrazione perché tutti ci sentiamo integrati ma ognuno dà a questa parola una definizione e un significato diverso.

L'arrivo in pochi anni di migliaia di immigrati, il momento difficile attraversato dall'economia italiana e le scarse possibilità di lavoro, hanno contribuito a fare del lavoratore immigrato un soggetto discriminato; nello stesso tempo ci si dimentica di un dato, cioè il reale futuro dell'Italia che fra 40 anni si troverà con un milione di nativi in meno e un numero di stranieri raddoppiato. Noi dobbiamo saper distinguere i vari problemi e non fare di tuttata l'erba un fascio.

I giornali e le forze politiche di destra manipolano le notizie di cronaca che coinvolgono gli immigrati alimentando e aggravando diffidenza e discriminazione.

Il nostro terreno è parlare con la gente, fare informazione, favorire incontri con i cittadini, conferenze, seminari, assemblee pubbliche, per dare voce e ascoltare tutti, anche quelli che non la pensano come noi, e costruire un terreno di confronto.

C'è poca cultura della differenza, si sentono solo alcune voci

fuori dal coro, e noi dobbiamo dare più spazio e volume e queste voci; essere in grado di individuare, nel rispetto della diversità culturale, il percorso condiviso per l'integrazione. prendendo atto che si tratta di un processo molto difficile e complicato, perché si scontra anche con il significato diverso che ognuno di noi assegna a questo concetto, al fatto che chi ha qualcosa in più ha, da sempre, paura di chi ha qualcosa in meno, al peso delle convinzioni religiose nei rapporti sociali e al significato e al valore della laicità dello stato.

L'integrazione è un processo, costruito sui rapporti sociali, e per questo sono in primo luogo i figli dei migranti e i giovani cittadini italiani che dovranno portare avanti questo difficile compito; la nostra generazione non ha automaticamente questa risorsa, lo abbiamo visto anche nelle reazioni povere e scarse del centrosinistra, in difesa di fronte all'attacco aggressivo e violento della destra.

La Fiom, e altri, hanno aperto questo dialogo con i lavoratori migranti, con il coordinamento, con le comunità, con le richieste fatte al Ministro Ferrero. Resta aperto il problema e la discussione sull'emancipazione e il rapporto tra i sessi; la libertà femminile è un tema importante che riguarda non solo gli stranieri ma anche la società italiana, non è riducibile alle libertà civili.

Ma questo è un altro tema che si costruisce nel rapporto fra donne.

L'obiettivo comune della Fiom oggi è quello che abbiamo costruito insieme e di imporre all'agenda politica un allargamento dei diritti, a partire dal diritto di cittadinanza e di voto, dal permesso di soggiorno.

coordinamento
migranti

FLUSSI D'INGRESSO

Occorre informarsi per non restar fregati

Subentro

Nei casi di decesso del datore di lavoro o di cessazione dell'azienda nel periodo necessario per portare a termine la pratica del rilascio del nulla osta al lavoro sia possibile il subentro nell'assunzione da parte di un componente della famiglia del defunto (se si tratta di lavoro domestico) o da parte della nuova azienda che a tutti gli effetti rileva l'azienda che aveva ordinariamente presentato la richiesta di assunzione, qualora, naturalmente questi ultimi soggetti, in possesso di tutti i requisiti di legge necessari, manifestino l'effettiva volontà di avvalersi di tale facoltà.

Il nuovo datore di lavoro dovrà presentare allo Sportello Unico una specifica richiesta facendo riferimento all'istanza a suo tempo presentata, indicandone gli estremi, e seguendo, la successiva procedura prevista per l'assunzione del cittadino straniero. Gli sportelli unici provvederanno alla modifica dei dati del richiedente e alla verifica dei requisiti previsti.

No al decreto flussi, si ai permessi di soggiorno per ricerca di lavoro

Il ministro della solidarietà sociale Ferrero ha dichiarato che non saranno in grado di fare un decreto flussi nel 2007, perché sarebbe molto difficile da gestire con l'accavallamento di quello del 2006. Il ministro ha anche ricordato che dopo il primo decreto flussi ci si trovati "surplus" di 350 mila immigrati: per il nuovo decreto ci vorrà ancora qualche giorno, "stiamo lavorando", ma per il rilascio del nulla osta ci vorranno tra i re i sei mesi. Per ovviare tempi così lunghi, con il ministro Amato, abbiamo chiesto agli uomini della Finanza di mettere degli uomini presso gli Sportelli Unici, e poi stiamo per chiudere un protocollo d'intesa con i patronati. Per decentrare una parte della procedura. In fatti è stata firmata un'intesa tra vicinale e fiamme gialle per mettere a disposizione 300 agenti della Guardia di Finanza che aiuteranno a smaltire le domande.

Cedolino (ricevuta) del permesso è valido fino al rinnovo!

Il ministro dell'interno ha emanato una direttiva per garantire i diritti dello straniero che ha in corso il rinnovo del permesso di soggiorno. Nel periodo necessario all'amministrazione per portare a termine le procedure di rinnovo, infatti, lo straniero potrà contare sulla piena legittimità del soggiorno e continuerà a godere dei diritti ad esso connessi: cambiare il lavoro, stipulare un contratto d'affitto, prendere la patente, tornare in patria poi rientrare in Italia (senza circolare nell'area Schengen), purché ricorrano le seguenti condizioni: la domanda sia stata presentata prima della scadenza del permesso di soggiorno o entro 60 giorni, sia stata rilasciata dall'ufficio la relativa ricevuta. Questi diritti cessano in caso di mancato rinnovo, revoca o annullamento del permesso.



NUMERI UTILI

Questura Di Brescia
Ufficio Immigrati

Per appuntamenti pratiche di:
Rinnovo permesso di soggiorno
Tel. 030.2319125
Carta di soggiorno
Tel. 030.2311723
Pratiche varie
Tel. 030.3756147

da Lunedì a Venerdì: 9,00/12,00
Per consultare direttamente le liste delle pratiche pronte
www.comune.brescia.it/istituzionale
Oppure presso qualsiasi Ufficio Stranieri della Provincia Sportelli immigrati dei Comuni o direttamente in Questura

Per ritiro documenti:
da Lunedì a Venerdì: 15,00/18,00
Per richieste di:
Cittadinanza
Ricongiungimento familiare
Ritiro nullaosta per flussi
Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Brescia
Presso Ex-Caserma Randaccio
Via Lupi Di Toscana, 6
25100 Brescia - Tel. 030.3743684

Per informazioni sulle pratiche di cittadinanza già avviate
Call Center
Ministero dell'interno
06.48042101 - 06.482102
06.482103 - 06.482104
da Lunedì a Giovedì 9,00/14,00
Venerdì 9,00/13,00

